

«Troppi tagli agli atenei, ora tasse più salate»

Allarme dei rettori di Statale, Bicocca e Politecnico: «Tra il 2010 e il 2013 all'università sarà tolto un miliardo e mezzo»
E annunciano che aumenteranno le imposte a 100mila studenti. Allo studio un «prestito d'onore» per rateizzare

Alessandra Pasotti

■ «Se sopravviviamo in Lombardia lo dobbiamo alle tasse degli studenti. Non ci fossero quelle avremmo già chiuso da un pezzo. I nuovi tagli alle università purtroppo si ripercuoteranno ancora una volta sulle famiglie. Se il governo non farà un sostanziale ritocco alla scure prevista nel 2010, noi siamo pronti ad aumentare le tasse universitarie». L'annuncio è stato dato ieri da tre rettori: Giulio Ballio del Politecnico, Marcello Fontanesi della Bicocca e Enrico Decleva della Statale. Insieme per discutere di «Governance e autonomia delle università» e per capire quale futuro attende docenti, ricercatori e studenti delle facoltà milanesi in previsione del taglio di un miliardo e mezzo di euro previsto nel triennio 2010-2013. Un annuncio, quello dell'aumento delle tasse, che riguarda oltre centomila studenti e che per non gravare su bilanci familiari già in bilico, potrebbe tradursi nel prestito d'onore, un finanziamento da rateizzare anche in vent'anni. Una contribuzione studentesca differita dopo la laurea proposta anche nel disegno di legge all'esame del ministro Mariastella Gelmini. La domanda per tutti è quella che pone il rettore della Bicocca, Fontanesi: «Chi finanzia l'università? I tempi sono strettissimi. (...)

UNIVERSITÀ

I rettori: «Ci tagliano i fondi? E noi aumenteremo le tasse»

*Nel prossimo triennio verranno tolti un miliardo e mezzo di euro
Gli atenei pronti a rifarsi sulle imposte pagate da 100mila studenti*

(...) Il 2010 è alle porte e le università milanesi lanciano il grido d'allarme: «I tagli previsti sono di entità tale da mettere in discussione la possibilità di chiudere i bilanci in pareggio. Nessuno di noi tre sarebbe in grado di farlo», spiega il rettore della Statale Enrico Decleva. Poi ci sono i tagli agli organici. Il 50 per cento del personale che andrà in pensione non potrà essere sostituito: «Una situazione che non consente di programmare neppure l'anno accademico».



Enrico Decleva
Ci possiamo rinnovare ma necessitiamo di più ossigeno

Agli appelli al governo a mettersi in fretta seduto attorno a un tavolo per un confronto sulla prossima riforma universitaria si unisce anche l'amarezza di vedersi sempre raffigurare come grandi produttori di sprechi.

«Al Politecnico siamo fortunati - puntualizza il rettore Ballio -. Oltre alle tasse sopravviviamo perché viene acquistata la nostra ricerca. Ma i politici che gridano allo scandalo per gli sprechi, dov'erano quando i soldi venivano buttati al vento?». Il concetto è chiaro: «Nessuno in questi anni ha mai controllato come le università usassero i finanziamenti. Mi spiace dirlo, ma almeno nel 95 per cento dei casi il ministero avrebbe dovuto controllare come venivano investiti i suoi soldi. È evidente che non può essere l'università stessa a controllarsi». E poi la valutazione delle uni-



Giulio Ballio
Siamo fortunati

la nostra ricerca viene acquistata

versità, altro nodo cruciale della riforma: «Facciamola subito e in fretta - dice ancora Ballio -.

Nel Regno Unito dove il sistema valutativo esiste da 40 anni, le università continuano a crescere nelle classifiche internazionali. Se non introduciamo anche noi un punteggio alle nostre facoltà continueremo a decadere rispetto ai Paesi stranieri». Non si arrende all'equazione università uguale sperpero di risorse, il rettore della Bicocca, Marcello Fontanesi: «Evidentemente non siamo stati capaci di mostrare quello che facciamo in positivo, ormai appare

2010-2013

Docenti, ricercatori e studenti sono preoccupati per il taglio da un miliardo e mezzo di euro previsto per il triennio 2010-2013

100mila studenti

L'annuncio dell'aumento delle tasse universitarie riguarda oltre 100.000 studenti che per non gravare sui bilanci domestici potrebbero ricorrere al prestito d'onore

50%

Il cinquanta per cento del personale universitario che andrà in pensione ad oggi non potrà essere sostituito





Bicocca, Politecnico e
Statale lanciano l'Sos

solo quello che non funziona. Dici università e pensi agli sprechi o a giovani

**LA POLEMICA «Ma i politici
che gridano allo scandalo
per gli sprechi dov'erano quando
i soldi venivano buttati al vento?»**

scelti perché raccomandati. Non è così. Le risorse che abbiamo in mano saranno anche divise male, o sprecate, ma non bastano. Il prossimo anno cosa dico ai professori? Non ho i soldi per pagarvi l'adeguamento delle retribuzioni? Non ce la facciamo più. Questi tagli saranno la condanna dell'università. Per questo uno dei punti centrali della nuova legge è la riconsiderazione del modello di finanziamento». Chi finanzierà le università? «Se il governo taglia saranno le famiglie a pagare».

Alessandra Pasotti

6.000 euro

Grazie al progetto del Governo «Diamogli Credito» gli studenti fra i 18 e i 35 anni possono avere in prestito sino a seimila euro